

Territori e Tradizioni, **DOP Economy Sovrana:** record da 19,1 miliardi su base annua

DI ROBERT BONETTI

Il settore cibo e vino DOP IGP cresce del+16,1% e l'export vola a 10,7 miliardi Il Ministro Lollobrigida: "Difesa del Modello DOP IGP valorizzazione dei Consorzi di tutela"

oma.È molto più di una sempli ce ripresa della Dop economy italiana quella descritta dai dati del XX Rapporto Ismea-Qualivita: dopo un 2020 segnato dalla pandemia, nel quale il settore aveva comunque mostrato una buona capacità di te nuta e con tinuità produttiva, il com parto del cibo e del vino DOP IGP nel 2021 raggiunge un valore complessi vo alla produzione pari a 19,1 miliar di di euro (+16,1% su base annua) e un export da 10,7 miliardi di euro (+12,8%). Sono risultati record che portano a quota 21% il contributo del comparto DOP IGP al fatturato com plessivo del settore agroalimentare nazionale, un quadro che delinea una

grande forza propulsiva da parte delle filiere dei prodotti DOP IGP, da sempre espressione di un patri monio economico per sua natura non delocalizzabile, frutto del lavoro coeso di un sistema complesso e organizzato che in tutto il territorio nazionale coin volge 198.842 operatori e 291 Consorzi di tutela au -

torizzati dal Ministero. "Tutelare le eccellenze agroalimentari del nostro territorio, difendere loro unicità e territoriali tà, affermare un modello centrato sulla qualità del prodotto e del lavoro sono al centro dell'impegno del Ministero" afferma il Mini stro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e del le Foreste, Francesco Lol lobrigida. "L'analisi del XX Rapporto Ismea-Qualivita dimostra ancora una volta come grazie alla distintivi tà e alla tradizione delle nostre produzioni il made in Italy si dimostri vincen

te in Italia e all'estero, con numeri in netta crescita rispetto agli scor si anni. Proprio per questo siamo so lavoro dei consorzi e promuovere la Dieta mediterranea, sinonimo di intenzione proteggere le nostre ec munità nazionale, e contrastare in ogni sede qualsiasi produzione che rischia di spezzare il legame mille nario tra agricoltura e cibo, fino alle omologazioni alimentari, di cui il

convinti che la difesa di un model lo che mette al centro i produttori e i consumatori possa contribuire a valorizzare ancor di più il prezio cibo salutare e sicuro. È mia ferma cellenze, patrimonio della nostra co cibo sintetico rappresenta la forma più estrema".

DOP ECONOMY CONTRIBUTO DEL 21% ALL'ECONOMIA AGROALIMEN TARE NAZIONALE

La produzione certificata DOP IGP agroalimentare e vinicola nel 2021 raggiunge un valore di 19,1 miliardi di euro un dato che, dopo il segnale di stop del 2020 (-2,0% su base an nua), riprende con un +16,1% il trend di crescita degli ultimi dieci anni. Il comparto cibo DOP IGP sfiora gli 8 miliardi di euro (+9,7%), mentre il set tore vitivinicolo supera gli 11 miliardi di euro (+21,2%), valori record che portano per la prima volta a quota 21% il contributo della Dop economy al fat turato complessivo del settore agroalimentare nazionale: più di un euro su cinque del cibo e del vino ita liano è generato da prodotti DOP IGP.

EXPORT DOP IGP SUPERATI I 10 MILIARDI GRAZIE AL RECUPERO **NEI PAESI EXTRA-UE**

Sul fronte delle esportazioni, le DOP IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2021 raggiungono i 10,7 miliardi di euro, per un peso del 21% nell'export agroalimentare italiano complessi -



Rapporto Ismea-Qualivita 2022; difendere la qualità del cibo Made in Italy



Francesco Lollobrigida, Ministro dell'Agricoltura e Sovranità Alimentare



vo, un risultato che è somma di un "doppio record" con il cibo a 4,41 miliardi di euro e un +12,5% su base annua e il vino a 6,29 miliardi di euro (+13,0%). In particolare si registrano crescite a due cifre per le principali categorie, dai formaggi (+15%) agli aceti balsamici (+11%) ai prodotti a base di carne (+13%). Il vitivinicolo è trainato dai vini DOP (+16%), con in testa gli spumanti (+25%).

IMPATTO REGIONI CRESCE DA NORD A SUD LA DOP ECONOMY ITALIANA

Relativamente agli impatti economici delle filiere DOP IGP, il 2021 fa registrare una crescita per 18 regioni su 20, con oltre la metà dei casi che se gnano variazioni percentuali a doppia cifra.

Le quattro regioni del Nord-Est rafforzano il ruolo di traino economico, superando per la prima volta complessivamente i 10 miliardi di euro. Salgono anche Nord-Ovest (+10,8%) e Centro (+15,5%). Particolarmente significativo il dato per "Sud e Isole", unica area in crescita nel 2020 (del +7,5%), nel 2021 segna un ulteriore +13,2%.

CIBO DOP IGP STG AGROALIMEN TARE IG POST-PANDEMIA CRESCI TA AL +10%

L'agroalimentare italiano DOP IGP STG coinvolge 85.601 operatori, 167 Consorzi autorizzati e 43 organi smi di controllo. Nel 2021 raggiunge i 7,97 miliardi di euro di valore alla produzione mettendo a segno un in cremento del +9,7% in un anno e del +26% nel decennio. Al consumo il comparto tocca quota 15,82 miliardi di euro per un +4,5% su base annua. Prosegue anche nel 2021 la corsa dell'export con 4,41 miliardi di euro (+12,5% sul 2020), un valore rad doppiato dal 2011 (+99,6%). I mer cati principali si confermano gli USA (832 mln €), la Germania (791 mln €), la Francia (601 mln €), il Regno Unito (210 mln €) e la Spagna (205 mln €).

VINO DOP IGP 2021 ANNO DEI RE CORD PER IL VINO ITALIANO DOP IGP

Il settore vitivinicolo italiano DOP IGP coinvolge 113.241 operatori, 124 Consorzi autorizzati e 12 organismi di controllo. Nel 2021 si registrano 27 milioni di ettolitri di vino imbottigliato (+10,9% in un anno), il valore della produzione sfusa raggiunge i 3,85 miliardi di euro e segna un +19,1% sul 2020, mentre il valore del vino imbottigliato DOP e IGP nel 2021 supera gli 11,16 miliardi di euro per un +21,2% su base annua. L'incre mento del valore è attribuibile princi palmente ai vini DOP (+22%) rispetto alle IGP (+16%) e sono soprattutto le grandi denominazioni che trainano la crescita del settore. L'export raq giunge 6,29 miliardi di euro, per un +13,0% su base annua e un trend del +74% dal 2011, con un recupero dei Paesi Extra-UE a partire dagli USA (+17,6%), primo mercato di destina zione con 1,58 miliardi di euro, a cui seguono Germania (940 mln €), Re gno Unito (707 mln €), Svizzera (376 mln €) e Canada (362 mln €).

GDO ITALIANA CANALE DRIVER CONFERMA LA CRESCITA NEL POST-PANDEMIA

Dopo il balzo degli acquisti nella Grande Distribuzione Organizzata del 2020, di riflesso alla pandemia e alle restrizioni sugli altri canali, che per il paniere DOP IGP si è tradotto in una progressione della spesa del +6,4% (+9,7% considerando le sole vendite a peso fisso), l'analisi del 2021 e dei primi nove mesi del 2022 mostra una sorprendente tenuta dei risultati nella GDO. Nel 2021 le vendite in va lore di cibo e vino DOP IGP hanno re gistrato su base annua una lievissi ma flessione (-0,5%) che diventa variazione positiva considerando solo le vendite a peso fisso (+0,7%), un trend confermato anche nei primi nove mesi del 2022. Le vendite dei principali pro dotti DOP IGP nella GDO italiana superano i 5 miliardi di euro di giro di affari.

LOLLOBRIGIDA: "DIFESA- DEL M DELLO DOP IGP E VALORIZZAZIO DEI CONSORZI DI TUTELA"

On. Francesco Lollobrigida Ministro dell'Agricoltura, della So vranità alimentare e delle Foreste



Tutelare le eccellenze agroalimentari del nostro territorio, difendere la loro unicità e territorialità, affermare un modello centrato sulla qualità del prodotto e del lavoro sono al centro dell'impegno del Ministero dell'Agri - coltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste.

L'analisi del XX Rapporto Ismea-Qua livita dimostra ancora una volta come grazie alla distintività e alla tradizio ne delle nostre produzioni il made in Italy si dimostri vincente in Italia e all'estero, con numeri in netta cre scita rispetto agli scorsi anni. Pro prio per questo siamo convinti che la difesa di un modello che mette al centro i produttori e i consumatori possa contribuire a valorizzare ancor di più il prezioso lavoro dei consorzi e promuovere la Dieta mediterranea, sinonimo di cibo salutare e sicuro. È mia ferma intenzione proteggere le nostre eccellenze, patrimonio della nostra comunità nazionale, e contra stare in ogni sede qualsiasi produzio ne che rischia di spezzare il legame millenario tra agricoltura e cibo, fino alle omologazioni alimentari, di cui il cibo sintetico rappresenta la forma più estrema.

S EGUE A PAG 44



FOODMEAT

SEGUE DA PAG 42

"DATI E RICERCA SCIENTIFICA SEM-PRE PIÙ DETERMINANTI PER LO SVI-**LUPPO E LA TUTELA DELLE DOP IGP"**

Cesare Mazzetti - Presidente Fondazione Qualivita



Di fronte ai rapidi mutamenti che il sistema agroalimentare di qualità italiano si trova ad affrontare, per le imprese e i Consorzi di tutela DOP e IGP appare sempre più necessario avere a disposizione strumenti adeguati ad analizzare le sfide emergenti, così come innovazioni e modelli per intervenire in tempo utile. I dati del Rapporto Ismea-Qualivita 2022 ci indicano una strada per lo sviluppo delle Indicazioni Geografiche: dobbiamo proseguire con il rafforzamento del Sistema delle IG non solo in sede comunitaria ma anche nazionale per offrire alle aziende uno strumento di tutela e valorizzazione del nostro patrimonio agroalimentare sempre più competitivo. D'altra parte, siamo convinti che questo studio possa anche costituire una base solida su cui creare un ponte fra ricerca, organizzazioni, Consorzi di tutela e filiere DOP e IGP che intercetti le nuove conoscenze scientifiche sul settore e permetta uno sviluppo sostenibile.

Una visione che la Fondazione è determinata a perseguire con forza, a partire dal prossimo "Simposio scientifico filiere DOP IGP" che si terrà a febbraio del 2023.

"LE IMPRESE DELLE FILIERE DOP IGP HANNO BEN SUPERATO LA CRISI PAN-**DEMICA**"

Angelo Frascarelli - Presidente ISMEA Il Rapporto ISMEA Qualivita ci restituisce un quadro puntuale su un settore che è tornato a crescere energicamente, superando i 19 miliardi di euro di valore alla produzione, facendo perno



sul legame fra tradizione, connotazione territoriale e innovazione. Le imprese delle filiere DOP e IGP hanno superato la crisi pandemica e stanno affrontando l'incremento dei costi energetici, con segnali molto positivi sul fronte delle esportazioni ed anche dei consumi interni.

Questi dati ci confermano che la distintività è la leva di successo dell'agroalimentare italiano, anche in un periodo di grandi crisi e cambiamenti come quello attuale.

"DATI INCORAGGIANTI MA IL SETTORE É IN CERCA DI RISPOSTE IMPORTANTI DALLA RIFORMA EUROPEA"

Cesare Baldrighi - Presidente oriGIn



Italia

I dati in crescita del nuovo Rapporto Ismea-Qualivita 2022 aiutano ancora una volta a consolidare il sistema dei prodotti di qualità DOP IGP italiano in un contesto di profondi cambiamenti. Segnato dalle emergenze legate ai costi dell'energia, delle materie prime e delle condizioni climatiche, il settore è in cerca di risposte importanti dalla Riforma europea sulle Indicazioni Geografiche, per impostare una visione di sviluppo sostenibile nel lungo periodo e migliorare gli aspetti amministrativi

ministeriali dei processi regolatori. Sono necessarie regole e risorse alla pari di tutti gli altri settori, ma soprattutto di risposte concrete in tempi rapidi. Per affrontare un momento così particolare per chi vuole fare qualità, con produzioni certificate sulla base di standard elevati, e deve confrontarsi con il forte aumento dei costi di numerosi fattori produttivi.

RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2022

"NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ I VINI PROTAGONISTI INDISCUSSI NEI MER-CATI EUROPEI E INTERNAZIONALI"

Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi - Presidente Federdoc



I dati statistici confermano i nostri vini a DO protagonisti indiscussi nei mercati europei ed internazionali sul fronte dell'export, nonostante le difficoltà generate dal contesto socio-economico degli ultimi anni. Il Rapporto Ismea-Qualivita è uno strumento utile per conoscere i dati economici e le analisi di mercato del comparto vitivinicolo ed alimentare, permettendo ai Consorzi di tutela di definire efficaci e mirate strategie di crescita delle nostre produzioni vitivinicole con l'obiettivo di individuare un nuovo concetto di qualità, onnicomprensivo, più elevato che miri alla promozione di valori etici come la sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Ai Consorzi di tutela spetta l'arduo compito di accompagnare il settore in questo processo di transizione ecologica, promuovendo le buone pratiche agronomiche sostenibili secondo i tre pilastri citati, ed è per questo il che mondo consortile necessita di ogni valido ausilio possibile e di un rafforzamento giuridico del ruolo dei Consorzi che attendiamo venga realizzato con la riforma delle Indicazioni Geografiche attualmente in discussione.

FOODMEAT

Cartellino rosso per l'etichetta a semaforo

Il nuovo ministro all'agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha manifestato apertamente la sua contrarietà. Con lui anche diversi paesi europei e Filiera Italia

DI PIERFRANCO RIO

oma. Ci sono margini per contrastare uno strumento dannoso come il Nutriscore, il noto "sistema a semaforo" voluto da alcune multinazionali e da alcuni Paesi, ma che rischia di affossare i più pregiati prodotti agroalimentari italiani e non solo? Forse sì. In un recente articolo pubblicato sul quotidiano La Verità, dal titolo "Luce fioca al semaforo nell'etichetta", è scritto: "Sul Nutriscore l'Italia ha preso in contropiede la Francia e l'etichetta a semaforo potrebbe uscire di scena. Che la partita si stia maettendo per il verso giusto lo ha fatto intendere il ministro per l'agricoltura e la sovranità alimentare Francesco Lollobrigida nella sua relazione nel corso del convegno in cui Fondazione Qualivita con Mauro Rosati e Ismea con Fabio Del Bravo hanno presentato il rapporto 2022 sulla Dop economy. Se ne ricava che Dop e Igp, i marchi a denominazione, contribuiscono al Pil per 19 miliardi, sono in espansione, fatturano con un aumento del 16,1%, 10,7% all'estero. Sono i prodotti che sarebbero più penalizzati dal Nutriscore come lo sono dall'idea dell'Europa di mettere al bando la zootecnia visto che in testa alla classifica delle specialità che generano più valore ci sono i formaggi, le carni e i salumi. Quelli che si vogliono sostituire con gli insetti e la bistecca sintetica.

RAPPORTO ISMEA - QUALIVITA 2022

Il ministro Lollobrigida è stato chiarissi-



Filiera Italia si oppone alla forma di etichettatura "Nutriscore"

mo: "...A Bruxelles, incontrando Marc Fesneau, il mio collega francese che ben prima di me si occupa della sovranità alimentare, gli ho detto: ti rendi conto che se passa il Nutriscore voi francesi per dare retta a multinazionali come la Danone mettete fuori legge il Roquefort, il Brie, i vostri formaggi? Come fai a sostenere uno strumento che affossa per prima l'economia francese. Comincia da qui la nostra battaglia. Noi stiamo in Europa convintamente, solo che ci stiamo diversamente da prima: siamo un governo politico che difende in Europa gli interessi italiani. In Europa stiamo subendo tre forme di aggressione: la concorrenza interna sulle nostre denominazioni, come quando Cipro si inventa il suo aceto balsamico; l'attacco alla zootecnia con la carne sintetica e contro il latte e i formaggi. Stanno realizzando il primo bioreattore, che tra l'altro inquina moltissimo, per fare il latte di laboratorio. Il terzo attacco è attraverso il Nutriscore che penalizza tutta la qualità italiana. Stiamo dando battaglia".

Ormai il fronte trasversale contro l'etichetta a semaforo si è ingrossato e l'Italia ha molti alleati. Ventitré eurodeputati (nove italiani) di vari paesi e di tutti gli schieramenti hanno firmato una lettera inviata al vicepresidente della Commissione, Frans Timmermans (è il primo sponsor del Nutriscore, un algoritmo messo a punto dall'epidemiologo francese Serge Hercberg sostenuto dalle multinazionali della nutrizione e della distribuzione tra cui Nestlé e Leclerc) in cui sottolineano: "L'etichettatura nutrizionale dovrà essere semplice, ma non semplicistica, prova di giudizi di valore, con informazioni su calorie e nutrienti per porzione, e deve prendere in considerazione i criteri che guidano la scelta dei nutrienti e di altri componenti non nutritivi degli alimenti". Una bocciatura senza appello del Nutriscore che viene anche dalle maggiori federazioni nazionali dell'industria agroalimentare (oltre all'Italia, anche Spagna, Grecia, Belgio, Polonia e Repubblica Ceca). Anche perché il Nutriscore continua a prendere botte da tutte le parti. L'etichetta a semaforo impone il bollino nero al vino (ma salva le bibite chimiche) considerato alimento spazzatura. Ebbene, i ricercatori dell'università di Osaka e del Tockyo geriatric institute, studiando la popolazione over 75 del Giappone (è la più longeva del mondo), hanno scoperto che "un consumo coerente e moderato di vino migliora le facoltà cognitive e protegge dalle degenerazioni che portano alla demenza". Pare che nella partita sul Nutriscore Italia contro il resto d'Europa, Francia in primis, siamo all'1 a 0 per noi. Una forte spalla al lavoro che il Governo italiano sta facendo contro il Nutriscore arriva anche dal numero uno di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, che in una recente intervista sempre sul quotidiano La Verità spiega: "Lo smantellamento della produzione agroalimentare europea si evidenzia in proposte normative come quella sui fitofarmaci o sulle emissioni delle stalle equiparate alle industrie e in iniziative come il Nutriscore, che avvantaggiano l'ipertrasformazione.

E' parte di una strategia portata avanti da poche multinazionali che vogliono controllare l'alimentazione globale attraverso il cibo sintetico". E ancora Scordamaglia rincara: "...questo incredibile risultato è il frutto di una campagna di disinformazione portata avanti dalle poche multinazionali del cibo sintetico che secondo McKinsey investiranno 25 miliardi di dollari peer i prossimi anni, al fine di far sottovalutare volutamente i rischi connessi, sia di natura democratica che di sicurezza alimentare".













#RAPPORTODOPIGP2022

[II XX Rapporto Ismea-Qualivita descrive i risultati del settore DOP IGP che tornano in crescita nel post-pandemia]

DOP ECONOMY 'SOVRANA': RECORD DA 19,1 MILIARDI NEL 2021

DOPO LA TENUTA DEL 2020 IL SETTORE IG CRESCE DEL+16,1% E L'EXPORT VOLA A 10,7 MILIARDI

Agroalimentare DOP IGP da 7,97 miliardi e vino da 11,16 miliardi; il canale GDO mantiene livelli record anche nel 2022

È molto più di una semplice ripresa della **Dop economy** italiana quella descritta dai dati del XX Rapporto Ismea-Qualivita: dopo un 2020 segnato dalla pandemia, nel quale il settore aveva comunque mostrato una buona capacità di tenuta e continuità produttiva, il comparto del cibo e del vino DOP IGP nel 2021 raggiunge un valore complessivo alla produzione pari a **19,1 miliardi di euro** (+16,1% su base annua) e un export da **10,7 miliardi di euro** (+12,8%). Sono risultati record che portano a quota 21% il contributo del comparto DOP IGP al fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale, un quadro che delinea una grande forza propulsiva da parte delle filiere dei prodotti DOP IGP, da sempre espressione di un patrimonio economico per sua natura **non delocalizzabile**, frutto del lavoro coeso di un sistema complesso e organizzato che in tutto il territorio nazionale coinvolge **198.842** operatori e **291** Consorzi di tutela autorizzati dal Ministero.



DOP ECONOMY

contributo del 21% all'economia agroalimentare nazionale La produzione certificata DOP IGP agroalimentare e vinicola nel 2021 raggiunge un valore di **19,1 miliardi di euro** un dato che, dopo il segnale di stop del 2020 (-2,0% su base annua), riprende con un +16,1% il trend di crescita degli ultimi dieci anni. Il comparto cibo DOP IGP sfiora gli **8 miliardi di euro** (+9,7%), mentre il settore vitivinicolo supera gli **11 miliardi di euro** (+21,2%), valori record che portano per la prima volta a quota **21%** il contributo della Dop economy al fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale: più di un euro su cinque del cibo e del vino italiano è generato da prodotti DOP IGP.

EXPORT DOP IGP

superata la soglia dei 10 miliardi grazie al recupero nei Paesi Extra-UE Sul fronte delle esportazioni, le DOP IGP agroalimentari e vitivinicole nel 2021 raggiungono i **10,7 miliardi di euro**, per un peso del **21%** nell'export agroalimentare italiano complessivo, un risultato che è somma di un "doppio record" con il cibo a **4,41 miliardi di euro** e un +12,5% su base annua e il vino a **6,29 miliardi di euro** (+13,0%). In particolare si registrano crescite a due cifre per le principali categorie, dai formaggi (+15%) agli aceti balsamici (+11%) ai prodotti a base di carne (+13%). Il vitivinicolo è trainato dai vini DOP (+16%), con in testa gli spumanti (+25%).

IMPATTO REGIONI

cresce da Nord a Sud la Dop economy italiana Relativamente agli impatti economici delle filiere DOP IGP, il 2021 fa registrare una crescita per 18 regioni su 20, con oltre la metà dei casi che segnano variazioni percentuali a doppia cifra. Le quattro regioni del **Nord-Est** rafforzano il ruolo di traino economico, superando per la prima volta complessivamente i 10 miliardi di euro. Salgono anche **Nord-Ovest** (+10,8%) e **Centro** (+15,5%). Particolarmente significativo il dato per "**Sud e Isole**", unica area in crescita nel 2020 (del +7,5%), nel 2021 segna un ulteriore +13,2%.

I PRIMI 15 PRODOTTI DOP E IGP PER VALORE ALLA PRODUZIONE

| COMPARTO CIBO | | VALORE PRODUZIONE (milioni di euro) | | |
|----------------------------------|-------|--|-----------|--|
| Prodotti | 2020 | 2021 | Var 21/20 | |
| Parmigiano Reggiano DOP | 1.285 | 1.607 | +25,1% | |
| Grana Padano DOP | 1.364 | 1.460 | +7,0% | |
| Prosciutto di Parma DOP | 687 | 650 | -5,4% | |
| Mozzarella di Bufala Campana DOP | 426 | 459 | +7,8% | |
| Aceto Balsamico di Modena IGP | 364 | 402 | +10,5% | |
| Gorgonzola DOP | 363 | 377 | +3,8% | |
| Mortadella Bologna IGP | 301 | 342 | +13,6% | |
| Prosciutto di San Daniele DOP | 309 | 333 | +7,6% | |
| Pecorino Romano DOP | 228 | 302 | +32,2% | |
| Pasta di Gragnano IGP | 239 | 245 | +2,3% | |
| Bresaola della Valtellina IGP | 214 | 241 | +12,4% | |
| Asiago DOP | 128 | 122 | -4,6% | |
| Mela Alto Adige IGP | 125 | 116 | -6,6% | |
| Speck Alto Adige IGP | 107 | 116 | +8,6% | |
| Mela Val di Non DOP | 83 | 65 | -21,4% | |

| COMPARTO VINO | VALORE PRODUZIONE SFUSO (milioni di euro) | | |
|---|---|------|-----------|
| Prodotti | 2020 | 2021 | Var 21/20 |
| Prosecco DOP | 608 | 887 | +46,0% |
| Conegliano Valdobbiadene – Prosecco DOP | 138 | 187 | +35,1% |
| Delle Venezie DOP | 154 | 184 | +19,2% |
| Asti DOP | 118 | 131 | +11,0% |
| Puglia IGP | 89 | 124 | +39,5% |
| Amarone della Valpolicella DOP | 98 | 123 | +25,5% |
| Valpolicella Ripasso DOP | 81 | 99 | +22,7% |
| Chianti DOP | 79 | 95 | +20,0% |
| Barolo DOP | 60 | 92 | +51,6% |
| Alto Adige DOP | 80 | 80 | +0,8% |
| Chianti Classico DOP | 69 | 77 | +10,5% |
| Brunello di Montalcino DOP | 69 | 74 | +7,3% |
| Sicilia DOP | 68 | 71 | +4,5% |
| Emilia IGP | 63 | 65 | +3,4% |
| Veneto IGP | 42 | 64 | +53,3% |

CIBO DOP IGP STG

agroalimentare IG risponde al postpandemia con crescita al +10%

L'agroalimentare italiano DOP IGP STG coinvolge 85.601 operatori, 167 Consorzi autorizzati e 43 organismi di controllo. Nel 2021 raggiunge i 7,97 miliardi di euro di valore alla produzione mettendo a segno un incremento del +9,7% in un anno e del +26% nel decennio. Al consumo il comparto tocca quota 15,82 miliardi di euro per un +4,5% su base annua. Prosegue anche nel 2021 la corsa dell'export con 4,41 miliardi di euro (+12,5% sul 2020), un valore raddoppiato dal 2011 (+99,6%). I mercati principali si confermano gli **USA** (832 mln €), la **Germania** (791 mln €), la Francia (601 mln €), il Regno Unito (210 mln €) e la Spagna (205 mln €).

319 PRODOTTI DOP IGP STG agroalimentari registrati in Italia

7,97 mld € VALORE ALLA **PRODUZIONE** crescita del +9,7% su base annua

15.82 mld $\in 4.41$ mld \in VALORE AL CONSUMO crescita del +4,5% su base annua

VALORE ALL'EXPORT crescita del +12,5% su base annua

VENDITE CANALE GDO calo in valore 2021 (+2.8% Gen-Set 2022)

85.601 **OPERATORI** FILIERE IG produttori e trasformator

167 CONSORZI DI TUTELA autorizzati dal Ministero



VINO DOP IGP

2021 anno dei record per il vino italiano DOP IGP Il settore vitivinicolo italiano DOP IGP coinvolge 113.241 operatori, 124 Consorzi autorizzati e 12 organismi di controllo. Nel 2021 si registrano 27 milioni di ettolitri di vino imbottigliato (+10,9% in un anno), il valore della produzione sfusa raggiunge i 3,85 miliardi di euro e segna un +19,1% sul 2020, mentre il valore del vino imbottigliato DOP e IGP nel 2021 supera gli 11,16 miliardi di euro per un +21,2% su base annua. L'incremento del valore è attribuibile principalmente ai vini DOP (+22%) rispetto alle IGP (+16%) e sono soprattutto le grandi denominazioni che trainano la crescita del settore. L'export raggiunge 6,29 miliardi di euro, per un +13,0% su base annua e un trend del +74% dal 2011, con un recupero dei Paesi Extra-UE a partire dagli USA (+17,6%), primo mercato di destinazione con 1,58 miliardi di euro, a cui seguono Germania (940 mln €), Regno Unito (707 mln €), Svizzera (376 mln €) e Canada (362 mln €).

526 PRODOTTI DOP IGP vitivinicoli registrati in Italia

IMBOTTIGLIATA crescita del +10,9% su base annua

PRODUZIONE dell'imbottigliato +21.2% su base annua

ALL'EXPORT su base annua

27,0 mln ettolitri 11,16 mld € 6,29 mld € +1,7% venduzione valore alla crescita del +13,0%

CANALE GDO crescita in valore 2021 (-5,2% Gen-Set 2022) e imbottigliatori

113.241 OPERATORI FILIERE IG viticoltori, vinificator CONSORZI DI TUTELA autorizzati dal Ministero



GDO ITALIANA

canale driver conferma la crescita nel post-pandemia

Dopo il balzo degli acquisti nella Grande Distribuzione Organizzata del 2020, di riflesso alla pandemia e alle restrizioni sugli altri canali, che per il paniere DOP IGP si è tradotto in una progressione della spesa del +6,4% (+9,7% considerando le sole vendite a peso fisso), l'analisi del 2021 e dei primi nove mesi del 2022 mostra una sorprendente tenuta dei risultati nella GDO. Nel 2021 le vendite in valore di cibo e vino DOP IGP hanno registrato su base annua una lievissima flessione (-0,5%) che diventa variazione positiva considerando solo le vendite a peso fisso (+0,7%), un trend confermato anche nei primi nove mesi del 2022. Le vendite dei principali prodotti DOP IGP nella GDO italiana superano i 5 miliardi di euro di giro di affari.

